

# Chiedi Alla Polvere 2008

Marracash

All'ombra dei palazzi guardaci!  
Che cosa resta a noi?  
Fra e' il mio regalo ai nullatenenti  
Io il mullah tra i reietti  
A chi non ha il pane e chi ha perso i denti  
E sta nelle popolari in celle di alveari  
Con i suoi e le sorelle in quaranta metri quadri  
A belve strette nei penitenziari  
Quelli magari che vanno in manette sbarbi per sbagli adolescenziali  
Un anno al fresco ed escono criminali  
Questo è per i vari torti subiti da porci istituzionali  
A chi esce tardi la sera senza i vestiti cari  
Quelli che li vedi al club solo se c'è open bar al party  
Ad ogni sbronzo in città perso  
Che ogni giorno a zonzo guarda i frà di traverso  
A chi l'ha presa credito e mo sta inguaiato  
Rischi i tagli se speri di raccontargli che non c'eri tagliato  
A chi c'è nato senza fiato senza fato, Dio l'ha fatto  
E alla sua mensa senza piatto  
A chi ha la lama occultabile dentro ai boxer  
Vuole la grana facile da uno coi dockers  
Ma non puoi dare colpi bassi alla sorte  
Frà la sorte è una bugia ed ha le gambe corte  
Ed il principe non cerca mai moglie nelle fogne  
Le nostre donne danno figli con le voglie  
A chi coglie che io ho la stoffa per raccontare  
Resto vero la mia stoffa è di fottuto tessuto sociale

Questo pezzo è senza prezzo a chi l'ha chiesto  
Chiedi alla polvere qua è diverso  
Non è la sociologia i film i libri o un testo  
Il mio rapporto frà è diretto  
Ci sto in mezzo e non l'ho scelto no, è l'inferno  
Chiedi alla polvere qua è diverso  
Non è la sociologia i film i libri o un testo  
Il mio rapporto frà è diretto

Chiedi alla polvere nera del tamburo di un revolver o quella incolore ma pur vera  
Che ci avvolge frà è la miseria non solo soldi  
Uomo che tu sei nato docile solo per nuocere

A chi si sveglia la mattina presto  
Si rassegna ad un onesto lavoro otto ore lo stesso gesto  
A chi a quell'ora stende l'ultima riga molesto  
In parlantina e tace solo a se stesso  
A chi spesso tiri in mezzo di riflesso  
Se rimi ti fingi grezzo, io dis-rispetto  
Credulone col mito d'uomo tutto d'un pezzo  
Ti basta l'acetone e ottieni un sasso compresso, fesso  
A chi ha la madre che sta in ansia e insonne in un letto  
A chi è vestito ansa, dorme in sala d'aspetto  
Chi ha il padre che parla solo dialetto  
Cambiano i tempi e modi  
E il mondo coniuga con l'imperfetto  
A chi sogna la ribalta e i riflettori  
All'alba la ribalta è quella di un camion per i traslochi

Per i vostri vuoti riempiti dai nostri voti  
Sinistra o destra resta una trappola per topi  
E a mio nonno che è in Sicilia ancora spreme la vite nell'orto  
Ed a mio padre hanno spremuto la vita dal corpo  
Ed al mio sporco sporco su-sudicio  
A chi ha su-subito e vuole tutto e su-subito  
La mia è una genia di sconfitti  
Il fottuto ciclo dei vinti e finti miti  
La fame atavica  
Chi ha fame ingoia e non mastica  
Se masticasse saprebbe il mondo quanto male gli fa!

Questo pezzo è senza prezzo a chi l'ha chiesto  
Chiedi alla polvere qua è diverso  
Non è la sociologia i film i libri un testo  
Il mio rapporto frà è diretto  
Ci sto in mezzo e non l'ho scelto no, è l'inferno  
Chiedi alla polvere qua è diverso  
Non è la sociologia i film i libri o un testo  
Il mio rapporto frà è diretto

Chiedi alla polvere nera del tamburo di un revolver o quella incolore ma pur  
vera  
Che ci avvolge frà è la miseria non solo soldi  
Uomo che tu sei nato docile solo per nuocere

La polvere ricorda chi sei  
Sei polvere!